

CITTA DI BELLINZONA  
25.GEN 2021 16:36

95/2021

Lodevole  
Municipio di Bellinzona  
Palazzo Civico  
6500 Bellinzona

Bellinzona, xx gennaio 2021

Egregio Signor Sindaco,  
Egredi signori Municipali,

avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC e dai relativi disposti del Regolamento comunale, presentiamo la seguente

## **INTERROGAZIONE**

### **Fondazione del piano di Magadino: siamo in un vicolo cieco, come ne usciamo ?**

18 dicembre 2014

Quel giorno il Gran consiglio approvava dopo più di un decennio di studi e consultazioni il "Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del parco del piano di Magadino". Malgrado l'enfasi data al Cantone a questo progetto urbanistico che all'inizio aveva attirato le attenzioni di tutti i Cantoni svizzeri in quanto l'obiettivo era quello di dotarsi di un vero e proprio strumento pianificatorio moderno che ordinasse lo sviluppo territoriale di tutto il piano di Magadino, comprese le zone edificabili e i due nuovi tracciati di mobilità: l'attraversamento Alp Transit del piano e il nuovo collegamento autostradale del Locarnese con la rete delle strade nazionali.

Ci si ricorda che nelle prime presentazioni del concetto pianificatorio comprensoriale proprio il Cantone lo indicava come "seconda bonifica del piano". In quest'ottica invitiamo il Municipio a coinvolgere chi a quei tempi seguiva per il nostro Comune il progetto denominato "comprensoriale" prima (anni novanta – inizio anni duemila) e "parco del piano" poi (anni duemila – 2014).

**PUC, strumento urbanistico o piano di protezione naturalistica ?**

Purtroppo il GC approvò ben altro. In concreto il PUC non ha affrontato nessuno dei grossi temi urbanistici del piano, compresi quelli della mobilità, e si è limitato ad un "piano di protezione naturalistica", vestito come documenti pianificatorio. Sintomatico il fatto che nel sito ufficiale del Cantone il PUC presenta nelle basi legali si cita dapprima la Legge sulla protezione della natura e solo dopo la legge sulla pianificazione del territorio.

Curiosa ed irrisolta, per quanto ci è dato di sapere, la necessaria stretta coordinazione formale che i Comuni dovrebbero avere con il gestore del PUC per le licenze edilizie. Dato che il PUC è a tutti gli effetti uno strumento pianificatorio allo stesso livello dei Piani regolatori comunali questa coordinazione dovrebbe pure definire chi è predominante tra PR e PUC. Su questo tema non chiediamo precisazioni perché confidiamo sul fatto che i servizi comunali e cantonali con competenze territoriali abbiano risolto il quesito.

### Chi gestisce il PUC ?

Il Cantone ha impostato, ed imposto ai Comuni, la gestione su una Fondazione costituita "ad hoc". E ciò malgrado da parte dei Comuni e dell'Ente regionale del Locarnese si aveva chiesto già negli anni novanta, che il compito fosse dato ai Comuni. Questa tesi è ancor più d'attualità con l'aggregazione politica dei Comuni del Bellinzonese che vede il quadro territoriale del PUC ripartito in 30% sulla nuova Bellinzona e ben il 40% di Locarno.

Questa decisione cantonale è perlomeno strana in quanto per sua natura giuridica la Fondazione è tutt'altro che democratica, pur se ha un compito di grande valenza pubblica e territoriale. Ciò ancor più strana in quanto comunque riceve risorse finanziarie pubbliche di non poco conto, risorse che il Consiglio comunale non vede, se non nelle pieghe dei Preventivi e dei Consuntivi. Il Legislativo nemmeno vede, come per gli Enti autonomi comunali, gli aspetti gestionali più rilevanti, come la nomina dei/del nostri/o rappresentante nel PUC e gli obiettivi annuali o quadriennali.

Da quanto sappiamo in questi primi sette anni di gestione del PUC la Fondazione ha operato, se così si può dire, sotto traccia. Sul territorio non ha inciso in nessun modo se non, si dice, in qualche sporadico intervento di salvaguardia della natura e, sembra, in una miriade di studi sempre e solo naturalistici.

### Concorso per il secondo Direttore del parco

L'ultima decisione che ha attirato la nostra attenzione, e che ci ha spinto a presentare un'interrogazione, è il bando di concorso per il secondo Direttore della Fondazione, laddove non ci si è preoccupati di indicare la fascia salariale, come si fa in tutti i concorsi pubblici. Questa impostazione è usuale per aziende private, ma non di una struttura finanziata interamente da vari Enti pubblici, tra cui il nostro Comune.

Il Municipio è stato informato dai gestori del PUC sulle motivazioni che hanno portato la prima Direttrice ad abbandonare la sua funzione. In termini organizzativi preoccupante è pure la gestione verticistica del PUC, laddove i membri del Consiglio di Fondazione sarebbero consultati solo sporadicamente. Sarebbe solo il vertice di questo Consiglio che fattualmente conduce non solo gli affari correnti ma tutto il PUC. Se così fosse siamo in una situazione tutt'altro che democratica, fors'anche fuori controllo e "a chi giova tutto ciò ?" è presto detto.

Da quanto si vede, o meglio: non si vede, gli obiettivi del PUC (agricoltura, natura e svago) sono tutt'altri che rispettati.

Su queste premesse generali formuliamo le seguenti domande.

1. Il Consiglio comunale non ha mai avuto informazioni sulla gestione del PUC. Il Municipio è informato sulle modalità di gestione del PUC ? Chi rappresenta il nostro Comune nel Consiglio di Fondazione del PUC ? A chi riferisce (Municipio o Capo dicastero) ? Il bando di concorso per il secondo Direttore è stato condiviso dal Municipio o, perlomeno, dal Dicastero che segue il PUC ?
2. Quanto ha contribuito il nostro Comune, il Cantone e la Confederazione dal 2014 ad oggi nel PUC ? Che opere sono state realizzate ? Quali opere sono previste per questo quadriennio ?
3. Il Municipio è a conoscenza che diversi Municipi del comparto centrale del piano non sono per niente soddisfatti della gestione del PUC ? Considerato che le due città hanno il 70% del comprensorio del PUC e che la gestione dei primi 7 anni è stata deficitaria, se ci riferisce all'obiettivo di coordinare agricoltura, natura e svago, non pensate siano date le premesse per rivedere le modalità gestionali ?

Con la massima stima.

Tito Rossi  
Consigliere Comunale